

gadin l'avogador andò a la Signoria, dicendo è contra le leze che non vol quello è preso in li Consegi, zercha condanason, si possi andar per altra via che per via di gratia. Et cussi non fu lassata balotar per la Signoria.

Fu posto, per sier Hironimo da cha' da Pexaro el consier et li Savii a Terra ferma, essendo stà reduto il debito di le daje di Padova dil 1514 fin tutto Zugno in ducati 40 milia, e concesso a quella comunità fazi lo exator, qual ogni do mexi pagi ducati 100 fino a integra satisfazion di la dita summa; et che la daja da primo Lujo fino per tutto Dezembrio 1519 si dovesse saldar ogni mexe in camera la rata; poi a dì 10 Marzo per Colegio a requisition di oratori di quella comunità fo scritto a li rectori di Padoa che 'l dito exator *etiam* seuodi la daja presente, il qual ha posto danari in camera senza altra dichia-  
ration: pertanto sia preso e scritto al Capitano di Padoa fazi comandamento al prefato exator, che in termine di zorni 8 debi chiarir li danari posti a che conto diano andar, e *de cætero* siano scossi li danari dal ditto separatamente, et Alvise Salvazo vicescrivan lievi 3 conti e li mandi di qui, et il Capitano di Padoa debi lui e successori mandar questa parte ad execution, sotto pena di ducati 100 da esserli tolta per li Avogadori di Comun senza altro Consejo, et non debi obedir letera alcuna li fosse scritta contra questo ordine etc. Ave 113 di si, 4 di no, 4 non sin-  
cere; et fu presa.

127\* In questo zorno achadete, che il boja qual è di San Nicolò, che amazò uno pescaor in Pescharia, venuto a parole con certo prete davanti l'officio di l'Avogaria, ferite il prete, siche 'l morite il dì drio, e lui boja *statim* fo preso e menato in preson; siche li sarà tajà la testa.

A Verona achadete, che havendo sier Lunardo Emo podestà sententià che uno fosse apichato, qual si confessò con gran devotion, et essendo in preson la note avanti il zorno dovea esser justitiato, si mandò 3 di questi di la Scuola a star con esso e confortarlo, et cussi lui disse: «Stemo in oration, e vete a uno di loro un cortelon da lai, li domandò per tajarsi una scarpa si strenzea, ge lo dete, e lui subito ge lo cazò nel pecto et morite; et volendo *etiam* a li altri do, quelli saltòno suso e li tolse il cortelo di man. Inteso questo il Podestà, li dete la corda per saper la causa. Disse erà stà una ispiration diabolicha, e non per fuzer, perche 'l sapeva le prexon erano serate; *unde* fu justitiato, squartato etc.

Noto. Eri fo scritto, per Colegio, al rezimento di Candia e provedador zeneral, in risposta di soe di

27 Lujo, zercha il suspender hanno fato in lavorar a quelle parte ove il signor Janus havia ordinato uno turion, dove è la chiesa dil monasterio di San Mitri, con le due ale di muro; e inteso la lor opinion di non voler seguir tal ordine, fato venir in Colegio dito signor Janus, et letoli le letere, è intrato in opinion con loro; ma quando el monte si possi un poco abasar e far de le mure il turion di la terra, e San Francesco vegna ad esser cavalier et superior al dito monte, però fazino etc. *Item*, a li fanti debano pagarli il fitto di le case e vedi ponerli in qualche loco di la Signoria nostra, dove possino alozar si ne fosse de li.

Fo scritto a Hironimo Dedo secretario a Napoli, in risposta di una letera del dottor Tolmezo, si rememto a loro è sul fato, fazi el meglio li par etc.

Fo scritto al Secretario a Milan: domino Brando Poro, leze in filosofia a Pavia, desidera venir a lezer a Padoa come ne ha dito il Caroldo secretario de li, et è di la optima fama sua; però intendi el voler suo. *Item*, se informi di domino Piero Antonio Rusticho, leze pur a Pavia la praticcha di la medicina, quello l'ha di salario e la nation sua, e avisi.

*Dispensation di beneficii del reverendissimo qu. cardinal Estense fata per il Pontefice.* 128

Lo episcopato di Agria in Hongaria al reverendissimo Medici, val de intrada a l'anno ducati 12 milia.

Lo archiepiscopato di Ferrara, al reverendissimo Salviati suo nepote, val de intrada ducati 4000.

Lo episcopato di Modena al reverendissimo Modena, val de intrada ducati 1500.

Una abatia in Sarzana al reverendissimo Redolfi suo nepote, val de intrada ducati 2000.

L'abatia di Pomposa, al reverendissimo Orsino, val ducati 3000.

Lo archipresbiterato di San Pietro, al ditto reverendissimo Orsino, val ducati 400 de intrada con la caxa.

El Barco de le Terme in Roma, al reverendissimo Cibo suo nepote, che è di spesa et non de intrada.

Una abatia sul Stado de Milan, al Seraphica, val ducati 800.

Una abatia in parmesana, al reverendissimo Cortona, val ducati 1200, con dar pensione al reverendo episcopo di Treviso, di Rossi, ch'è governador a Bologna, di ducati 500.